

La decisione Houston bocchia lo «strappo» sul caso gender

HOUSTON

Gli elettori di Houston (Texas) hanno respinto un contro-verso decreto anti-discriminazioni fortemente voluto dal sindaco Annise Parker, prima lesbica a governare la città. Al centro del provvedimento vi era la legittima tutela di alcuni diritti dei gay. Ma ha finito per pesare di più un aspetto pratico riguardante l'utilizzo delle toilette, la cosiddetta "bathroom ordinance": «No Men in Women Bathroom» (niente uomini nei bagni delle donne) è stato infatti lo slogan vincente dei tanti secondo i quali la norma avrebbe potuto aprire la porta a molestatori pronti a dichiararsi donna pur di entrare nei bagni femminili. «Si trattava di proteggere le nostre nonne, mamme, mogli, sorelle, figlie e nipotine – ha dichiarato il vice-governatore del Texas, Dan Patrick –. Sono felice che Houston abbia bloccato il costante attacco del politically correct a quello che nel nostro cuore di americani sappiamo essere sbagliato». Il risultato è stato raggiunto dopo una battaglia di 18 mesi. Il decreto è stato respinto con il 61% dei voti contro il 39%.

A Chicago, intanto, dipartimento dell'Istruzione ha dato 30 giorni di tempo, a una scuola nell'hinterland per risolvere una disputa che riguarda uno studente transgender che si identifica come ragazza e che ha chiesto di potersi cambiare e di farsi la doccia nello spogliatoio delle femmine.